



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

²Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO	DATA: 14/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Giovanni Nicola Pes – Vicesegretario generale - vicesegretariato.generale@microcredito.gov.it	
OBIETTIVO DI POLICY: Un'Europa più sociale	
OBIETTIVO SPECIFICO: 10) Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>L'Ente Nazionale per il Microcredito è un ente pubblico non economico che esercita importanti funzioni in materia di microcredito e microfinanza, a livello nazionale ed internazionale. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ai sensi della legge 24/12/2007 n. 244, art.2, commi 185-187 svolge un ruolo di promozione, prosecuzione e sostegno ai programmi di microcredito e microfinanza destinati allo sviluppo economico e sociale del Paese, nonché ai Paesi in via di sviluppo e alle economie in transizione, in sinergia con il Ministero degli Affari Esteri; • ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2/07/2010 assolve compiti operativi di monitoraggio e valutazione di tutte le iniziative italiane di microcredito e microfinanza; • ai sensi della legge 106 del 12/07/2011, art. 1 comma 4 bis ricopre funzioni di ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione Europea, nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell'Unione Europea; • inoltre, ai sensi dell'art. 13, del decreto-legge 22 ottobre 2016, comma 1 bis è stato istituito presso l'Ente, che ne cura la tenuta e l'aggiornamento, l'elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito. <p>L'attività dell'Ente è caratterizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • da un forte grado di trasversalità, in termini di target di soggetti beneficiari, non necessariamente configurabili come persone in stato di povertà assoluta o relativa o caratterizzati da bassi o medi livelli d'istruzione, comprendendo al contrario anche persone con un alto grado di formazione e specializzazione. A titolo esemplificativo: giovani, donne, migranti. NEET, fuoriusciti dal mercato del lavoro, start-uppers, ex detenuti, professionisti ecc; • da un forte grado di trasversalità, in termini di settori di intervento: settori di economia "tradizionale", quali ad esempio l'artigianato, il commercio, i servizi, la cultura, il turismo ecc, ma anche comparti innovativi e ad alto tasso di tecnologia, come per esempio l'economia digitale per imprese ad alto contenuto innovativo e potenziale di crescita, o l'economia verde; • da piena sostenibilità non solo sociale e ambientale ma anche economica: l'Ente, in questi anni, ha dimostrato la sua capacità di assicurare la continuità dei progetti inizialmente finanziati a valere su fondi pubblici, in particolare SIE: progetti che, non solo hanno raggiunto pienamente gli obiettivi prefissati, ma sono stati in grado di generare valore anche al termine del finanziamento pubblico, grazie alla sostenibilità che l'Ente stesso ha saputo conferire agli stessi; • da un ricco apparato di strumenti operativi, grazie alla capacità di costruire pacchetti integrati di prodotti e servizi finanziari appositamente ingegnerizzati. Oltre al microcredito, che ne rappresenta senza dubbio la componente principale e più conosciuta – anche strumenti particolarmente appetibili per i destinatari, quali il microleasing, la microassicurazione, l'housing microfinance, il microrisparmio, fino ad altri strumenti quali i <i>bond</i> a impatto sociale, i <i>bond</i> verdi, il <i>social lending</i> ed il <i>crowdfunding</i>; • da un approccio di rete, dove l'Ente si pone quale strumento razionalizzante di interventi che comprendono oltre 400 partnership tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore; • da una azione ampia, che comprende, a titolo esemplificativo: promozione, indirizzo e agevolazione degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione Europea; monitoraggio e valutazione delle iniziative di microfinanza; supporto e innovazione del quadro legislativo; gestione e aggiornamento dell'Elenco nazionale obbligatorio dei tutor; attività di <i>capacity building</i> per la PA, il settore privato, il settore <i>non-</i> 	

profit e gli altri portatori d'interesse; ingegnerizzazione e sviluppo di modelli e strumenti finanziari; diffusione della cultura microfinanziaria; educazione finanziaria; creazione di sportelli unici di microcredito attivati presso le PPAA italiane locali; creazione di reti tra operatori microfinanziari;

- **da una forte capacità progettuale anche quale soggetto attuatore di iniziative finanziate dai fondi SIE (ex art. 15 legge 24/90), consistente:**
 - nel disegno delle iniziative progettuali in accordo, nel caso di cofinanziamento a valere su fondi SIE, con le Autorità di Gestione nazionali e regionali;
 - nell'attuazione delle attività progettuali;
 - nella relativa rendicontazione.

Alcuni numeri:

Sportelli di Microcredito aperti presso Comuni, Camere di Commercio, Centri per l'Impiego e Università: **163 in tutta Italia** (in costante aumento); numero degli Operatori impiegati presso gli Sportelli di Microcredito: **245 in tutta Italia** (in costante aumento); numero di operatori ex art. 13 comma 1 bis Legge 2016/255 in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito (c.d. Tutor di Microcredito) formati e convenzionati dall'Ente: **520 in tutta Italia** (in costante aumento); Numero di Istituti finanziari convenzionati dall'Ente che erogano microcrediti: **32 Istituti (con oltre 1800 filiali sparse su tutto il territorio nazionale)**.

L'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) ha implementato progetti e strumenti significativi volti a promuovere l'accesso al credito agli individui in difficoltà economica e alle famiglie a rischio di povertà ed esclusione sociale, secondo i modelli sperimentati basati:

- sul sistema di convenzionamento dell'Ente con le banche erogatrici;
- sulla co-progettazione con le amministrazioni regionali e nazionali di strumenti di copertura del rischio di credito;
- sull'erogazione dei servizi ausiliari non finanziari da parte di tutor formati dall'Ente ed iscritti nell'apposito elenco tenuto dall'Ente medesimo ai sensi della legge 225/2016, art. 13, comma 1-bis.

L'attività dell'ENM è caratterizzata da una visione etica che considera la finanza come mezzo per la promozione umana e sociale degli individui e promuove lo strumento del microcredito sociale per l'inclusione sociale e finanziaria delle persone che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- stato di disoccupazione;
- sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per cause non dipendenti dalla propria volontà;
- condizioni di non autosufficienza propria o di un componente il nucleo familiare;
- contrazione del reddito o aumento delle spese non derogabili per il nucleo familiare.

I finanziamenti provenienti dal microcredito sociale possono essere destinati all'acquisto di beni e servizi necessari al soddisfacimento di bisogni primari del soggetto finanziato tra cui, a titolo esemplificativo:

- spese mediche;
- canoni di locazione;
- spese per la messa a norma di impianti dell'abitazione principale e per la riqualificazione energetica;
- tariffe per l'accesso ai servizi essenziali (trasporto, energia, ecc.);
- spese per l'accesso all'istruzione scolastica.

Il microcredito sociale associa al finanziamento anche i servizi ausiliari per assicurare al beneficiario assistenza nella gestione del bilancio familiare. Le forme e le modalità di tali servizi sono specificate nel contratto di finanziamento e forniscono supporto al miglioramento dei flussi delle entrate e delle uscite durante tutto il periodo di durata del piano di rimborso del finanziamento.

Ad oggi non esiste un fondo nazionale che, analogamente al Fondo di Garanzia per le PMI per il sistema produttivo, sia di sostegno alle spese ammissibili per lo strumento di microcredito sociale. Pertanto, gli interventi di sostegno al microcredito sociale necessitano di essere realizzati ad hoc, di volta in volta, tramite operazioni territoriali in relazione alla necessità delle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti locali e alla capacità di queste organizzazioni di mettere a disposizione fondi di garanzia che possano operare a sostegno del credito erogato.

La politica di coesione può, in questo, determinare la copertura di un grande spazio di policy non ancora presidiato a livello nazionale, generando effetti moltiplicativi nell'uso del microcredito sociale. Ciò in ragione anche delle differenze di condizioni e di attività di tutoraggio obbligatoriamente previste dalla norma.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

In questo modo, si promuoverebbe ulteriormente il potenziale dello strumento di migliorare le condizioni di vita personali e familiari delle persone, al di fuori di logiche di assistenzialismo, ma inducendo i beneficiari ad intraprendere un uso oculato e razionale delle risorse finanziarie, senza ripudiare i meccanismi di base della finanza, ma riformulandone i valori di riferimento: la persona e non il capitale, l'idea e non il patrimonio, l'equa remunerazione dell'investimento e non la speculazione.

In tal modo, si gioca un ruolo primario nel passaggio da welfare assistenziale a un welfare delle responsabilità condivise, in cui tutti i soggetti, enti pubblici, enti privati e terzo settore, collaborano sinergicamente per attivare nuovi paradigmi di sviluppo sostenibile.

La politica di coesione può trovare, nel microcredito sociale, uno strumento per: prevenire future situazioni di squilibrio finanziario e di sovra-indebitamento, di giacenza in condizioni di svantaggio e di insicurezza sociale e emarginazione; diffondere la cultura della responsabilizzazione, superando la logica del contributo a fondo perduto.

2. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Cultura veicolo di coesione economica e sociale

Il microcredito sociale si propone di trasformare il disagio, che rappresenta un costo sociale ed economico per la collettività, in una nuova opportunità di integrazione sociale di soggetti a rischio di emarginazione, prevenendo e contrastando il malessere economico, la marginalità e l'esclusione sociale e finanziaria, attraverso azioni territorialmente coordinate che rispondono ai bisogni sociali emergenti delle nuove povertà.

Nell'ambito della politica di coesione, il microcredito sociale fornisce un contributo rilevante nella co-progettazione, tra diversi attori pubblici e privati del territorio di riferimento, di servizi integrativi di quelli già presenti, superando la parcellizzazione dell'offerta, che spesso genera dispersione delle risorse economiche ed organizzative. In tale senso, il microcredito sociale offre soluzioni di welfare generativo proprio perché, escludendo ogni logica di assistenzialismo, è in grado di far fruttare le risorse a disposizione senza consumarle ma rigenerandole con il concorso al risultato dei beneficiari. Il passaggio dalla cultura dell'assistenza alla cultura della responsabilità rappresenta il principale contributo del microcredito sociale e dei relativi servizi di accompagnamento alle sfide poste dal tema unificante in parola.

3. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

PERSONE

Gli obiettivi strategici della SNSvS sui quali il microcredito sociale impatta afferiscono prioritariamente l'area di intervento **PERSONE** ed in particolare i seguenti obiettivi strategici nazionali:

- assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale, in quanto è in grado di risolvere le diverse situazioni di disagio nelle quali individui e famiglie possono venire a trovarsi, sviluppando processi di empowerment e sviluppando capitale sociale, nella misura in cui promuove relazioni che fanno sentire la persona in difficoltà come parte di una rete sociale che si attiva, in territori in cui il tessuto sociale è tradizionalmente debole;
- combattere la deprivazione materiale e ridurre l'intensità della povertà, in quanto sostiene chi si trova in difficoltà finanziaria senza alimentare forme di dipendenza dal servizio pubblico, ma rafforzando il patto fiduciario tra cittadini e stato;
- combattere la devianza attraverso la prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
 - garantendo l'accesso ai servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali e rendendo equo l'accesso alle prestazioni sanitarie, lì dove le condizioni di entrata non sono uguali in partenza per ragioni logistiche, economiche e culturali;
 - riducendo il tasso di abbandono scolastico;
 - riducendo il disagio abitativo, consentendo di effettuare urgenti interventi di ristrutturazione dell'abitazione, di installare un impianto di riscaldamento, di far fronte a rate in scadenza di affitto o mutuo.

4. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

<https://drive.google.com/open?id=1sz-UztO7LdpdQ13mjZJRbGpVqkT4jqCB>

5. Eventuali ulteriori osservazioni.

Nell'ambito delle politiche pubbliche della coesione territoriale, il microcredito sociale può assurgere a principale strumento di inclusione e coesione per:

- prevenire il fenomeno dell'usura, facilitando quei soggetti che possono sperimentare difficoltà nell'accesso al credito sano;
- contrastare l'economia sommersa, determinando la trasformazione di disoccupati e inoccupati in contribuenti attivi dello Stato;
- promuovere le politiche abitative, agevolando le operazioni di adeguamento degli impianti e dei consumi energetici e finanziando rate di mutuo o canone;
- sostenere gli individui e le famiglie nell'affrontare le necessità economiche che possono generare devianza sociale, tra cui pagamento delle spese mediche e spese scolastiche.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)³

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione(Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

³Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogato tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁴	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁴Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.